

«La discussione — spiega il segretario generale cardinale Lorenzo Baldisseri — nel Sinodo sarà aperta, vi sarà confronto e i partecipanti, nelle diverse loro funzioni, sono chiamati a far primeggiare non il proprio interesse o punto di vista, ma a cercare la verità che non è un concetto astratto, frutto della speculazione filosofica o teologica, ma la persona di Cristo, Uomo-Dio, uomo storico e Figlio del Padre. La decisione del Santo Padre d'indire un'assemblea sinodale, che si svolgerà in due tappe, indica la volontà d'identificare la sinodalità per quello che è, e cioè un cammino insieme, che prevede riflessioni, pause, riprese e via facendo fino ad arrivare alla meta e tutto questo è compiuto non attraverso il lavoro di solitari, da piccoli gruppi di persone o commissioni, ma attraverso il coinvolgimento del popolo di Dio intero. Lo abbiamo già visto con il documento preparatorio che ha diffuso il questionario, al quale ha risposto un enorme numero di persone e istituzioni. Il Sinodo è un'assemblea di vescovi e di altri aventi diritto, ma si muove con la partecipazione di tutta la Chiesa.

Il Sinodo dei Vescovi dovrà confrontarsi con le problematiche dell'attualità. Fra di esse, la famiglia come luogo di educazione alla fede e le unioni cosiddette "irregolari"

Gli interrogativi sociali e teologici sul matrimonio e la famiglia



Se la riscoperta del senso profondo del matrimonio cristiano sarà al centro del Sinodo, esso non potrà tuttavia sottrarsi ad un confronto con le più vive problematiche dell'attualità: un'ampia rassegna di questo complesso insieme di questioni occupa del resto una parte notevole del documento di sintesi che non a caso si intitola "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evasgelizzazione" (sottolineatura nostra).

Fra le molteplici sfide, particolare risonanza hanno avuto in quasi tutte le Chiese che hanno fatto pervenire le loro risposte, nonché nella valutazione degli esperti, due problemi sui quali il dibattito

sarà sicuramente vivace: da una parte la famiglia come luogo di educazione e di formazione alla fede, dall'altra il diffuso disagio che le comunità avvertono nei confronti delle famiglie considerate a diverso titolo "irregolari".

Il primo insieme di problemi — quello appunto, attinenti alla sfera educativa — potrebbe apparire del tutto tradizionale. Quando mai la Chiesa non ha insistito, a partire dalle origini cristiane, sulla famiglia piccola chiesa? E tuttavia quanti si sono interrogati su questo tema hanno espresso preoccupate notazioni circa la permanente validità della "trasmissione" della fede in famiglia. Per una lunghissima stagione i valori cristiani — ora

in forma esplicita ora in forma indiretta — hanno caratterizzato la vita delle famiglie e il "tramandare" la fede di padri (e madri) in figlia è apparso logico e naturale. Oggi, invece, questa trasmissione sembra non avvenire più: in parte — come molti dei partecipanti all'indagine conoscitiva hanno messo in evidenza — per gli smarrimenti e le incertezze di genitori essi stessi in crisi ed insicuri; ma in parte anche per una sorta di timidezza nel vivere, e soprattutto nell'annunziare, la fede, quasi per un'inconscia avversione per quello che viene da non pochi genitori considerato un indebito "proselitismo", sulla base dell'assunto che bambi-

ni e ragazzi dovrebbero essere chiamati a scegliere liberamente, una volta diventati adulti, il proprio quadro di valori. Con questo duplice orizzonte di difficoltà i padri sinodali non potranno mancare di confrontarsi.

Più scontata, e quasi ovvia, l'attenzione alle situazioni "irregolari" sulle quali è stato assai vivace, in questo periodo pre-sinodale, il dibattito, talora con prese di posizione ispirate alla "misericordia pastorale" non non sempre sufficientemente consapevoli delle implicazioni dottrinali delle scelte pastorali. Come conciliare, ad esempio, l'accesso ai sacramenti dei divorziati sposati, con la Parola del Signore sul divorzio? Vasta risonanza ha comunque avuto, al riguardo, la posizione del cardinale Kasper, favorevole alla riammissione, ma solo dopo un cammino penitenziale e fatta salva una serie di condizioni attestanti l'irreversibilità della scelta successivamente compiuta e la sincerità del pentimento per avere provocato (o comunque non ostacolato in ogni modo, con un serio sforzo di riconciliazione) la rottura del matrimonio.

Ma problematiche non meno complesse sono legate a quella sorta di "automatismo" che talune risposte al questionario hanno evidenziato criticamente: si può essere ragionevolmente certi del fatto che il matrimonio religioso di due battezzati (ma non sempre coerentemente credenti) sia autenticamente sacramento? Ed ancora: si deve negare ogni valore religioso (se non addirittura sacramentale) ad un matrimonio civile che due battezzati contraggono, se non atteggiamento di fede, almeno con la seria intenzione di stipulare — anche fuori del rito religioso — un atto per la vita contratto davanti a Dio (seppure non alla chiesa)? Questi brevi cenni sono sufficienti, riteniamo, a sollecitare un'adeguata attenzione ai lavori del Sinodo e una corale preghiera affinché lo Spirito Santo illumini coloro che — dopo un'attenta lettura della situazione. Dovranno indicare la via da battere; forse una via che si discosta da una tradizione che ha alle spalle circa un millennio, anche se non sempre è stata quella della Chiesa antica.

Giorgio Campanini



Accendi una luce in famiglia *In comunione con PAPA FRANCESCO in preghiera per il Sinodo*

Parma, Chiesa di San Pietro, Piazza Garibaldi

Sabato 4 ottobre, ore 21 - 22

La chiesa sarà aperta dalle ore 19 per la preghiera personale

verso il Sinodo

Le intenzioni di preghiera proposte dall'Ufficio Famiglia della diocesi per accompagnare i lavori del Sinodo.

• **Domenica 5 ottobre**

La famiglia è una risorsa inesauribile e una fonte di vita per la pastorale della Chiesa; pertanto, suo compito primario è l'annuncio della bellezza della vocazione all'amore, grande potenziale anche per la società. Preghiamo affinché ogni coppia di sposi sappia rivelare attraverso la gioia e la fedeltà la "bellezza della propria vocazione all'amore...

• **Lunedì 6 ottobre**

L'annuncio del Vangelo della famiglia è parte integrante della missione della Chiesa, poiché la rivelazione di Dio illumina la realtà del rapporto tra l'uomo e la donna, del loro amore e della fecondità della loro relazione. Preghiamo affinché l'Amore di Dio possa "illuminare il rapporto uomo donna" (oggi, troppo spesso, deformato dalla violenza) ...

• **Martedì 7 ottobre**

Svelando pienamente la divina misericordia, Gesù concede all'uomo e alla donna di recuperare quel "principio" secondo cui Dio li ha uniti in una sola carne, per il quale — con la grazia di Cristo — essi sono resi capaci di amarsi per sempre e con fedeltà. Preghiamo affinché gli sposi sappiano vivere il loro amore nella pienezza, nella purezza e nella fedeltà presentate "in principio" dal libro della Genesi...

• **Mercoledì 8 ottobre**

La misura divina dell'amore coniugale,



cui i coniugi sono chiamati per grazia, ha la sua sorgente nella «bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto», cuore stesso del Vangelo. Preghiamo ringraziando il Padre per il dono del suo Figlio...

• **Giovedì 9 ottobre**

Nell'incarnazione, Cristo assume l'amore umano, lo purifica, lo porta a pienezza, e dona agli sposi,

con il suo Spirito, la capacità di viverlo, pervadendo tutta la loro vita di fede, speranza e carità. Preghiamo chiedendo per ogni famiglia la capacità e il desiderio di amare, come ci ha amati Gesù...

• **Venerdì 10 ottobre**

Gli sposi sono come consacrati e, mediante una grazia propria, edificano il Corpo di Cristo e costituiscono una Chiesa domestica, così che la Chiesa, per comprendere pienamente il suo mistero, guarda alla famiglia cristiana, che lo manifesta in modo genuino. Preghiamo per il pieno e reale riconoscimento ed impiego nella Chiesa del ministero coniugale ...

• **Sabato 11 ottobre**

Una delle grandi sfide della famiglia contemporanea consiste nel tentativo della sua privatizzazione. Vi è il rischio di dimenticare che la famiglia è la «cellula fondamentale della società, il luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri». Preghiamo per il riconoscimento a livello politico e normativo dei diritti (e dei doveri) della famiglia...

(se possibile, formuliamo un'intenzione di preghiera durante la celebrazione eucaristica)